

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

"VENGO ANCH'IO! si potrebbe poi sperare tutti in un mondo migliore" – CELIM MILANO

Volontari richiesti: N.4 (4 Sede Celim Milano)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG CELIM MILANO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto è stato disegnato per rispondere al bisogno di integrazione che viene tanto dai cittadini migranti quanto dai cittadini autoctoni.

I dati riguardanti la situazione dei migranti nel contesto di riferimento, quello della città di Milano, sono tratti dalle banche dati del Comune di Milano (dati.comune.milano.it) e della Regione Lombardia (orimregionelombardia.it); sono inoltre stati raccolti da CeLIM durante la costruzione della Rete Cittadina Milanese degli attori locali che promuovono integrazione e inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi (aprile-novembre 2015) e durante la partecipazione ai tavoli di lavoro zonali sulle questioni dell'integrazione con i rappresentanti delle politiche sociali ed educative del Comune; provengono infine dai Piani dell'Offerta Formativa degli Istituti Scolastici e da 500 interviste svolte a dirigenti, docenti e studenti di 20 scuole milanesi incontrate da CeLIM. Il contesto territoriale e sociale di riferimento del progetto è Milano Città: 1.345.581 abitanti di cui 254.522 stranieri pari al 18,9% della popolazione. Milano Città nell'ambito dell'area metropolitana milanese è considerato un ambito territoriale ad alta intensità di popolazione straniera. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle Filippine con il 17,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Egitto (13,1%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (11,4%). (dati.comune.milano.it) CeLIM, insieme ad autorità locali, scuole, parrocchie, associazioni genitori con cui conduce da decenni un lavoro di contrasto alla marginalità in diversi quartieri milanesi, ha individuato come contesto dell'intervento la scuola, luogo deputato alla formazione linguistica, alla socializzazione e alla costruzione di cittadinanza non solo degli alunni, ma anche delle loro famiglie e della comunità. Secondo l'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità i minori stranieri a Milano sono 76.834 e rappresentano il 13,9% del totale degli alunni. I minori stranieri sono presenti in tutti gli ordini di scuola: 16.593 (15% sul totale degli alunni) hanno frequentato la scuola dell'infanzia, 27.481 (14,7%) la primaria, 16.377 (14,7%) la secondaria di I grado e 16.437 (11,3%) quella di secondo grado. (orimregionelombardia.it). Soffermandoci a considerare gli indicatori di successo scolastico troviamo che a Milano il rischio di abbandono scolastico nella scuola dell'obbligo (16 anni) è pari al 2,26% per gli stranieri nati all'estero e pari all'1,06% per gli stranieri nati in Italia, mentre per gli italiani si attesta sullo 0,16%. Anche la media dei voti riportati alla prova Invalsi mostra un 5,3 per gli stranieri e un 6,3 per gli italiani; e ugualmente la percentuale di non ammessi all'esame di terza media è del 2% tra gli italiani e del 7,8% tra gli stranieri. Un maggiore successo scolastico si rileva tra gli alunni di seconda generazione, anche per effetto di un miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie straniere residenti, ma lo svantaggio che incide soprattutto sulle prime generazioni può andare a detrimento

della performance collettiva. Questa componente più fragile è costituita dagli alunni stranieri nati all'estero, e da tutti i bambini e i ragazzi con percorsi migratori discontinui che non trovano nella formazione un mezzo di auto-realizzazione rischiando di cadere, crescendo, nella condizione di Neet senza prospettive. (orimregionelombardia.it). L'ultimo rapporto 2015 della Fondazione ISMU (Iniziative e gli Studi sulla Multietnicità) evidenzia come a Milano un basso livello di istruzione si associa anche a una minore cura della persona intesa come stile di vita sano e propensione a comportamenti ritenuti corretti per la salute (utilizzo di tabacco, uso di frutta e verdura, attività fisica). Lo stesso rapporto afferma inoltre che a Milano le emergenze educative, di cui sono portatori gli alunni stranieri di prima generazione e quelli nella fascia d'età 12-17 anni, vanno affrontate con interventi in cui le scuole e gli enti del terzo settore siano complementari nella produzione di integrazione e di uguaglianza sociale, coinvolgendo alunni, insegnanti, famiglie e comunità. Il territorio milanese è caratterizzato dalla presenza di numerosi servizi rivolti ai migranti: sportello accoglienza, servizio di mediazione linguistica, facilitazione linguistica per l'apprendimento della L2 nelle scuole dell'obbligo, alfabetizzazione per adulti. Tali servizi sono gestiti tanto dalle istituzioni quanto dalle associazioni di volontariato e presentano però molteplici criticità, non ultima la carenza di risorse, che permette solo la presa in carico di pochi soggetti con forte disagio sociale ed economico. Esistono inoltre a Milano, su un totale di 130 scuole cittadine, 34 progetti interculturali di formazione sulla mediazione linguistica e di conoscenza delle dinamiche migratorie rivolti ad insegnanti e ad alunni italiani che hanno mostrato di essere vincenti nella strategia di inclusione degli stranieri.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

Partendo dalla lettura critica di questi dati statistici si è giunti a identificare i bisogni del Territorio attraverso diversi incontri svolti con mediatori linguistici e culturali, educatori e animatori sociali, pubblici amministratori, dirigenti, insegnati delle scuole e operatori delle Associazioni del Territorio. Il risultato di questo lavoro di indagine si è concretizzato in 500 interviste che mettono in luce i seguenti indicatori.

Il 60% degli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di I e II grado incontrate da CeLIM nel corso dell'anno scolastico 2015/2016) ha una percezione frammentaria delle dinamiche migratorie e non conosce le condizioni di vita degli altri Paesi, le diverse tradizioni culturali: i migranti scappano dalla guerra, dalla povertà, dalle persecuzioni e dalle discriminazioni (ma non indicano quali), si spostano per migliorare le proprie condizioni economiche e di vita; vengono da Asia e Africa e si dirigono verso i Paesi ricchi (Italia, Francia, Germania, America e Australia); ma alla richiesta di indicare nel proprio quartiere persone di recente immigrazione, gli stessi alunni figli di migranti dichiarano di non conoscerne. Gli alunni dichiarano di costruirsi un'idea del fenomeno ascoltando i discorsi dei familiari, osservando le immagini che circolano sul web; mentre non leggono i giornali e non hanno accesso a informazioni supportate da dati.

Anche il 70% degli insegnanti incontrati denuncia un senso di inadeguatezza e chiede corsi di aggiornamento e percorsi formativi volti a favorire l'uso di strumenti e strategie pedagogiche volte a favorire il dibattito sulla presenza dei migranti, sul loro ruolo positivo per la crescita di una società più ricca e variegata. Tra gli alunni neo-immigrati che frequentano le scuole dell'obbligo solo il 50% accede ai servizi di insegnamento dell'italiano L2 e anche questi ricevono un intervento di sostegno linguistico che copre il 30% delle ore trascorse a scuola.

Analogamente il 60% degli insegnanti richiede strumenti per la corretta valutazione delle competenze linguistiche e per la valorizzazione, presso gli alunni italiani, delle culture dei Paesi di provenienza dei compagni immigrati.

Inoltre dirigenti scolastici, insegnanti responsabili dell'integrazione, facilitatori linguistici dichiarano che solo il 30% degli alunni delle loro scuole frequenta attività educative extrascolastiche, capaci di favorire ulteriormente il consolidamento dei legami tra i ragazzi e le famiglie. Gli operatori intervistati affermano la necessità di proporre nuove forme di inclusione dei ragazzi di origine straniera, che passino attraverso il "fare": "fare insieme ai compagni italiani" e il "fare per la comunità della scuola e del quartiere" in modo da valorizzare competenze diverse da quella linguistica e fornire ulteriore stimolo all'auto-realizzazione.

Alla luce delle problematiche analizzate, perciò, si propone un progetto che, partendo dai percorsi a scuola che coinvolgono tanto i minori neo-arrivati quanto gli italiani, metta in comune, scambi e potenzi l'esperienza dei diversi attori presenti sul territorio, coinvolga la comunità scolastica e tutto il quartiere, le famiglie e la cittadinanza in un processo condiviso di approfondimento culturale e di sviluppo umano, in particolare un progetto che vada a modificare in diminuzione gli indicatori sopra menzionati riuscendo a:

- decostruire, arricchire, approfondire la visione delle persone che ci circondano in merito alle migrazioni fornendo strumenti per una lettura complessa ed approfondita della realtà che ci circonda cercando di riconoscere stereotipi e cliché che accompagnano il nostro rapporto con la diversità e valorizzandola in modo da renderla ricchezza e fonte di energia alternativa;
- migliorare la competenza linguistica nei minori stranieri in modo che abbiano la possibilità di esprimere al meglio le proprie attitudini e scegliere come proseguire la propria formazione
- fornire agli studenti e alle famiglie occasioni educative in cui stranieri e italiani possano stringere legami, conoscersi e valorizzare le reciproche diversità a favore di tutta la comunità.

Esperienze dell'Organismo

Il CeLIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) di Milano è nato nel 1954: gestisce progetti di cooperazione allo sviluppo che spaziano dal campo socio-sanitario a quello educativo, a quello agricolo, al microcredito. In Italia CeLIM lavora dal 1987. Il punto di partenza del nostro lavoro è il mondo del bambino: fatto soprattutto di bisogni, di scoperte e di emozioni. Ogni bambino o bambina, ogni ragazzo o ragazza, è portatore del suo vissuto personale, delle sue esperienze, conoscenze e abilità. Con i nostri progetti abbiamo voluto valorizzare questo bagaglio culturale al fine di rendere ognuno sempre più consapevole del proprio sé, della propria identità e dei propri diritti e doveri. L'articolo 29 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989) prevede che l'istruzione del bambino e della bambina sia mirata a "sviluppare il rispetto per la sua identità culturale, la sua lingua e i suoi valori".

Abbiamo sviluppato diverse azioni, in diversi ambiti, in diversi luoghi, con progetti elaborati insieme ai partner che ci hanno visto percorrere con le nostre attività formative diverse aree della provincia dal 1987 a oggi, in un'ottica di scambio di esperienze, risorse, idee e competenze specifiche. Il nostro lavoro si pone l'obiettivo di scoprire e recuperare il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella sua complessità e a partire dalle diverse identità e culture di ciascuno, per confrontarsi con identità e culture altre. Le attività – corsi formativi e laboratori, pubblicazioni, manifestazioni - si sono rivolte non solo ai portatori di tali diritti, in modo da renderli maggiormente consapevoli, ma anche a chi dei minori si prende cura: genitori, insegnanti, comunità.

Abbiamo raggiunto e continuiamo a perseguire insieme importanti risultati: abbiamo coinvolto bambini, ragazzi e giovani, alunni e insegnanti, cittadini, adulti in percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione, educazione che hanno favorito il confronto, la riflessione, la coscientizzazione, e infine la costruzione condivisa di una comunità fortemente basata sui diritti di chi sarà l'adulto di domani; abbiamo favorito un protagonismo attivo, riuscendo a far emergere la creatività dei partecipanti attraverso laboratori di gioco, ascolto, espressione; abbiamo sempre collegato in modo concreto locale e globale attraverso l'inserimento delle attività locali nello scenario più ampio del mondo della cooperazione e attraverso il coinvolgimento dei protagonisti delle azioni in incontri di carattere nazionale e internazionale; abbiamo infine intensificato la trama dei rapporti e degli scambi tra enti educativi pubblici e privati, Ong e Osc dei vari territori della provincia di Milano.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari diretti del progetto saranno:

- 500 Bambini e Ragazzi della scuola primaria e secondaria coinvolti nei percorsi di approfondimento sulle migrazioni e di valorizzazione delle culture; e nei percorsi di sostegno linguistico e allo studio.
- 50 Adulti insegnanti, educatori, operatori coinvolti nelle attività formative.

Beneficiari indiretti:

A beneficiare delle azioni saranno, inoltre, gli amici e i gruppi di riferimento dei giovani coinvolti, le famiglie degli studenti, i colleghi dei docenti e tutti gli operatori delle strutture scolastiche e degli enti del terzo settore che parteciperanno a vario titolo alle attività e infine tutti gli utenti del web che verranno a conoscenza del progetto mediante le attività di comunicazione delle iniziative.

- 2.000 Bambini e Ragazzi della scuola primaria e secondaria
- 250 Adulti insegnanti, educatori, operatori
- 2.000 Famiglie
- 2.000 Visitatori del sito al mese
- 2.600 Iscritti alla newsletter
- 700 Follower su Facebook
- 300 Follower su Twitter

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Arricchire la visione in merito alle Migrazioni e alle Culture
- Migliorare la Competenza Linguistica nei Minori Stranieri
- Realizzare Eventi di coesione tra stranieri e italiani

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione per Arricchire la visione in merito alle Migrazioni e alle Culture rivolta agli alunni e agli insegnanti delle scuole

- Attività per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado

L'attività per gli alunni consiste in un percorso formativo che si svolge direttamente presso le scuole e si compone di 3 incontri per ciascuna classe da 2 ore ciascuno.

Attraverso un percorso di animazione viaggeremo alla scoperta dei suoni, profumi, ritmi, sapori, colori del Mondo. Alla scoperta di Paesi, lingue, ambienti, usanze e tradizioni, dei numerosi sorprendenti punti in comune, nonché delle affascinanti molteplici diversità.

Sceglieremo insieme agli insegnanti (e se possibile coinvolgendo gli alunni) quali Paesi e popoli vogliamo incontrare: Africa, Centro e Sud America, America del Nord, Asia, Oceania, Europa.

Decideremo inoltre quali saranno gli argomenti guida delle nostre scoperte: gli ambienti naturali e artificiali, le risorse disponibili e quelle che si stanno esaurendo, gli alimenti e la loro origine, distribuzione e consumo, i diritti umani, ciò che spinge popoli e individui a spostarsi.

Ogni incontro è caratterizzato da una modalità ludica e interattiva attraverso la quale i bambini e i ragazzi sono coinvolti sia sotto il profilo cognitivo che affettivo e operativo.

I laboratori si modificano impiegando linguaggi, strumenti e attività adeguate all'età dei partecipanti (giochi di movimento e di ruolo, attività di manipolazione, simulazioni, brain-storming, raccolta, analisi e produzione di dati e documenti mediante l'informatica).

● Attività per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado

L'attività per gli insegnanti consiste in un percorso formativo che si svolge direttamente presso le singole scuole dove si incontrano insieme gli insegnanti delle diverse classi e si compone di 3 incontri da 2 ore ciascuno per ogni scuola, a completamento dell'attività svolta in classe con gli alunni.

Le attività vengono sperimentate e presentate sotto forma di un kit didattico da lasciare ai partecipanti: basi teoriche che sostengono l'impiego della metodologia interculturale; materiali informativi e centri di documentazione sulle migrazioni e le culture; schede per la valutazione delle competenze interculturali e di cittadinanza; strumenti informatici a supporto dell'attività didattica; proseguimento in autonomia.

Per realizzare l'Azione 1 con gli alunni e gli insegnanti sono previste le seguenti attività:

1. Ideazione e progettazione degli incontri con gli alunni e gli insegnanti (temi, metodologie, strumenti, materiali)
2. Elaborazione del Kit Didattico
3. Gestione dei rapporti con le scuole
4. Realizzazione di 60 incontri nelle classi e 10 incontri con gli insegnanti
5. Diffusione attraverso l'elaborazione e la realizzazione di una campagna di pubblicizzazione dell'attività che impieghi strumenti social (facebook, twitter ecc.)
6. Documentazione attraverso la creazione di una piattaforma informatica dove raccogliere gli elaborati delle classi
7. Valutazione degli interventi svolti

Azione per Migliorare la Competenza Linguistica nei Minori Stranieri rivolta agli alunni e agli insegnanti delle scuole

2.1 Attività per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado

L'attività di facilitazione linguistica intende supportare i bambini stranieri neo arrivati fin dal momento del loro inserimento nella nuova scuola, costruendo le seguenti 2 competenze: usare la lingua nei modi e per gli scopi per cui viene usata dai parlanti nativi e comprendere e utilizzare la lingua dello studio; inoltre accompagnare il percorso di crescita di alunni e famiglie e potenziare l'interazione tra bambini e ragazzi di culture diverse.

Sono programmate 2 ore settimanali di facilitazione linguistica per ciascun alunno straniero per l'intero anno scolastico (30 settimane). Gli incontri si svolgono individualmente o in piccoli gruppi di massimo 5 alunni. Realizzando complessivamente almeno 450 incontri e coinvolgendo 200 ragazzi.

Agli alunni individuati dagli insegnanti si sottopone prima dell'avvio delle attività e alla loro conclusione un test di valutazione al fine di formare gruppi di apprendimento omogenei e valutare l'efficacia del servizio.

2.2 Attività per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado

Si intende trovare insieme agli insegnanti modelli e pratiche di facilitazione linguistica, che valorizzino le specificità dei bambini e l'esperienza degli insegnanti.

Sono programmati, per ogni scuola coinvolta: 1 incontro con i docenti coinvolti nella facilitazione linguistica in cui si forniscono, organizzati in un kit didattico, i materiali per la segnalazione di alunni stranieri neo-arrivati e per i test di valutazione, gli strumenti per ottimizzare il lavoro di insegnamento/apprendimento dell'italiano come lingua seconda da parte dei minori stranieri; 1 incontro in itinere per la valutazione condivisa di ogni alunno partecipante alla facilitazione linguistica, alla presenza delle famiglie; 1 incontro conclusivo per la valutazione di ogni alunno alla fine dell'anno scolastico; 1 incontro con il Dirigente e il Referente per gli Stranieri, a conclusione dell'anno scolastico utile a valutare gli esiti e l'impatto degli interventi realizzati e a stabilire quelli futuri.

Per realizzare l'Azione 2 con gli alunni e gli insegnanti sono previste le seguenti attività:

1. 1 Preparazione del Kit Didattico per ogni classe partecipante
2. Somministrazione e valutazione dei test
3. Organizzazione dei gruppi
4. Gestione dei rapporti con le scuole
5. Realizzazione di 450 incontri di L2 con gli alunni e 25 incontri con gli insegnanti

6. Diffusione attraverso l'elaborazione e la realizzazione di una campagna di pubblicizzazione dell'attività che impieghi strumenti social (facebook, twitter ecc.)
7. Documentazione attraverso la creazione di una piattaforma informatica dove raccogliere gli elaborati delle classi
8. Valutazione degli interventi svolti

Azione per Realizzare Eventi di coesione tra stranieri e italiani

Attraverso le attività educative extrascolastiche bambini e ragazzi che frequentano le scuole stringono legami, si conoscono e valorizzano le reciproche diversità in occasioni pubbliche in cui è coinvolta tutta la comunità. Tali attività favoriscono ulteriormente la coesione dei ragazzi e delle famiglie di origine straniera perché qui l'inclusione passa attraverso il "fare": fare significa utilizzare competenze diverse da quella linguistica, lavorare insieme ai compagni e ai genitori italiani e inoltre costruire qualcosa che rimanga per tutta la comunità del quartiere, e così fornire ulteriore stimolo all'auto-realizzazione dei giovani.

Le attività consistono in 1 laboratorio di comunicazione web della durata dell'intero anno scolastico (30 incontri settimanali da 2 ore); 4 laboratori di arte pubblica di 3 giornate (8 ore) l'uno durante le vacanze a marzo e a settembre (12 incontri complessivamente); 3 laboratori di cucina da 3 ore durante le feste di primavera; 1 campus estivo per la scuola primaria della durata di 5 settimane (25 incontri) e 1 campus estivo per la scuola secondaria di I grado della durata di 2 settimane (10 incontri).

Per realizzare l'Azione 3 con gli alunni e le famiglie sono previste le seguenti attività:

1. Gestione dei rapporti con le scuole e le associazioni genitori
2. Promozione degli eventi (elaborazione e produzione di materiale: locandine, sito web)
3. Segreteria iscrizioni
4. Ideazione delle attività educative, preparazione dei materiali, organizzazione del personale
5. Allestimento dei laboratori di comunicazione, cucina, arte pubblica e dei campus estivi
6. Realizzazione di 80 incontri
7. Diffusione attraverso l'elaborazione e la realizzazione di una campagna di pubblicizzazione dell'attività che impieghi strumenti materiali (affissioni e presentazioni orali) e web (facebook, twitter ecc.)
8. Valutazione degli interventi svolti con le associazioni di genitori, gli enti del terzo settore attivi sul territorio, le scuole

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

VOLONTARIO N.1 Azione 1 Migrazioni e Culture

- Supporto nell'Ideazione e progettazione degli incontri con gli alunni e gli insegnanti (temi, metodologie, strumenti, materiali) sul tema delle migrazioni e delle culture dei popoli
- Supporto nell'Elaborazione del Kit Didattico sul tema delle migrazioni e delle culture dei popoli
- Affiancamento nella Gestione dei rapporti con le scuole
Affiancamento nella Realizzazione di 60 incontri nelle classi e 10 incontri con gli insegnanti sul tema delle migrazioni e delle culture dei popoli
- Collaborazione nella Valutazione degli interventi svolti sul tema delle migrazioni e delle culture dei popoli

VOLONTARIO N.2 Azione 2 Competenza Linguistica

- Supporto nella Preparazione del Kit Didattico sulla Competenza Linguistica per ogni classe partecipante
- Collaborazione nella Somministrazione e valutazione dei test di Competenza Linguistica
- Affiancamento nella Organizzazione dei gruppi di Competenza Linguistica
- Affiancamento nella Gestione dei rapporti con le scuole
- Affiancamento nella Realizzazione di una parte dei 450 incontri con gli alunni e dei 25 incontri con gli insegnanti per il miglioramento della Competenza Linguistica
- Collaborazione nella Valutazione degli interventi svolti per il miglioramento della Competenza Linguistica

VOLONTARIO N.3 Azione 3 Eventi di coesione tra stranieri e italiani

- Affiancamento nella Gestione dei rapporti con le scuole e le associazioni genitori per la realizzazione di:
1 laboratorio di comunicazione web,
4 laboratori di arte pubblica,
3 laboratori di cucina,
1 campus estivo per la scuola primaria,
1 campus estivo per la scuola secondaria di I grado
- Collaborazione nella Segreteria iscrizioni a:
1 laboratorio di comunicazione web,
4 laboratori di arte pubblica,
3 laboratori di cucina,
1 campus estivo per la scuola primaria,
1 campus estivo per la scuola secondaria di I grado

- Supporto nell'Ideazione delle attività educative, preparazione dei materiali per i laboratori di comunicazione, cucina, arte pubblica e dei campus estivi
 - 4 Collaborazione nell'Allestimento dei laboratori di comunicazione, cucina, arte pubblica e dei campus estivi
 - 5 Affiancamento nella Realizzazione di 80 incontri
 - 6 Collaborazione nella Valutazione degli eventi svolti con le associazioni di genitori, gli enti del terzo settore attivi sul territorio, le scuole

VOLONTARIO N.4 Azione Trasversale Comunicazione

- Affiancamento nella elaborazione e produzione di materiale (locandine, sito web) per la Promozione delle attività sulle migrazioni e le culture dei popoli, sulla competenza linguistica e per la promozione degli eventi di comunicazione, cucina, arte pubblica e dei campus estivi
- Affiancamento nella elaborazione e realizzazione di una campagna di pubblicizzazione delle attività sul tema delle migrazioni e delle culture dei popoli e sulla competenza linguistica e di pubblicizzazione degli eventi di comunicazione, cucina, arte pubblica e dei campus estivi che impieghi strumenti materiali (affissioni e presentazioni orali) e strumenti social (facebook, twitter ecc.)

Supporto nella creazione di una piattaforma informatica dove raccogliere gli elaborati dei bambini e dei ragazzi durante le attività in classe e durante gli eventi, per la documentazione delle attività sulle migrazioni e le culture dei popoli, sulla competenza linguistica e sulla coesione tra italiani e stranieri

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Pregressa esperienza in associazioni di volontariato;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

CELIM MI (6996)

VOLONTARIO N.1 e 2

- Preferibile titolo universitario in Scienze dell'educazione o Formazione, o della Comunicazione, o Antropologia o Mediazione linguistico-culturale
- Preferibile esperienza nell'animazione di gruppi di bimbi e ragazzi
- Preferibile conoscenza di una lingua straniera

VOLONTARIO N.3

- Preferibile titolo universitario in Scienze dell'educazione o Formazione, o della Comunicazione, o Antropologia o Mediazione linguistico-culturale, Media Design e Belle Arti
- Preferibile esperienza nell'animazione di gruppi di bimbi e ragazzi
- Preferibile esperienza nell'organizzazione di eventi
- Preferibile conoscenza di una lingua straniera

VOLONTARIO N.4

- Preferibile titolo universitario in Lettere, Lingue, Scienze della Comunicazione, Mediazione linguistico-culturale, Media Design e Belle Arti
- Preferibile buona conoscenza dell'uso del computer e dei social network
- Preferibile buona conoscenza dell'inglese

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria.
- Eventuali impegni nei fine settimana:

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Per la sede: CELIM MI (6996)

Mod. 1 Presentazione del progetto e dell'Ente
Mod. 2 Approfondimenti tematici
Mod. 3 Tecniche di animazione in ambito educativo e formativo
Mod. 4 Strumenti e modalità di informazione e promozione
Mod. 5 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato.** (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CELIM MI	MILANO	VIA DEGLI ARCIMBOLDI, 5, 20123	02-58316324	www.celim.it

➤ **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l’interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a celimilano@postacert.it e avendo cura di specificare nell’oggetto **il titolo del progetto.**

➤ Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.